



GIORNALE DI BRESCIA

ANNO 65 - NUMERO 168 - Euro 1,00

DOMENICA 20 GIUGNO 2010

www.giornaledibrescia.it



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 4

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbana, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.30-19.00. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, lun.-ven. 9.30-12.30; 14-22.30; sab. e fest. 17-22.30. **Pubb. naz.:** O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Cavaliere in difesa dopo lo «sfregio» di Bossi e Fini

di Roberto Chiarini

Il minimo che si possa dire è che è stato costretto ad un arretramento. È da un anno e più che Berlusconi reclama uno stop alla pratica - a suo dire - dilagante delle intercettazioni telefoniche, con conseguente massacro della privacy dei cittadini. Non sono passate ventiquattro ore da quando lui stesso e un coro di fedelissimi hanno proclamato il relativo disegno di legge «blindato e urgente» (scadenza ultimativa: luglio prossimo). Tutto ciò non è bastato a impedire che Fini e Bossi - questa strana coppia di alleati nemici - senza nemmeno consultarlo, gli abbiano fatto perdere la faccia decidendo, di soppiatto e di comune accordo, di rinviare il provvedimento a data da destinarsi (forse alle calende greche) e soprattutto di riconsegnarlo per una sua radicale riscrittura alle mani impietose dei suoi critici.

Per qualsiasi premier sarebbe una lesione grave della propria autorevolezza, ma per uno come il Cavaliere che ha fatto dell'immagine la risorsa primaria del successo, proponendosi per di più quale politico investito direttamente dal popolo senz'altri intermediari, è una smentita bruciante. Né si può obiettare che il suo sia un incidente isolato. È dalle elezioni regionali che l'alleato Bossi è salito in cattedra a dettare la linea alla coalizione e che Fini non ha smesso di tallonarlo in ogni suo atto con una marcatura che, sarà anche collaborativa, ma non per questo è meno lesiva della sua autorevolezza.

Berlusconi mastica amaro. Mal sopporta, di suo, ogni limitazione esterna al suo potere, figurarsi quando lo scavalco gli viene dall'interno della sua maggioranza. È una situazione per lui tanto sgradevole quanto imprevedibile che, non a caso, lo ha prostrato al punto che in privato ha sbottato minacciando il ritiro dalla politica. In pubblico, invece, l'unica reazione è stata, com'è nel suo stile, il rilancio proponendo nuove e più ambiziose mete. Ieri aveva invocato il presidenzialismo, oggi (è storia di venerdì) agita la proposta di modifica degli articoli 41 e 118 della Costituzione: obiettivo, liberare gli animal spirits degli italiani facendo piazza pulita insieme delle pastoie burocratiche e delle lungaggini amministrative. Uno gioco da ragazzi attivare la procedura di revisione della Carta del 1948!

Anche questa promessa rischia la sorte di molte altre: suscitare aspettative destinate ad essere presto deluse. Col tempo, peraltro, la tecnica dell'annuncio non può che diventare un'arma spuntata. Prima o poi il Cavaliere dovrà pur spiegare come un premier che dispone di una maggioranza bulgara, sulla carta remissiva come nessun'altra mai, visto che è stata insediata (parlamentare per parlamentare) praticamente d'imperio da lui stesso, non riesca a realizzare le grandi riforme promesse. Per sua fortuna l'opposizione balbetta e i sondaggi lo confortano tuttora di un sostanzioso apprezzamento degli elettori, ma non può nascondersi che il fossato tra gli annunci lanciati e le realizzazioni compiute si sta allargando pericolosamente e che in quel fossato può sprofondare.

Intercettazioni, Berlusconi apre

Il premier disposto a fare concessioni su alcuni punti a patto che la legge arrivi in fretta in porto. Secondo il presidente del Consiglio sarebbero 10 milioni gli italiani spiati. I magistrati smentiscono

MONDIALI IN SUDAFRICA



Torna in campo l'Italia di Lippi per battere la Nuova Zelanda

■ Dopo il pareggio all'esordio con il Paraguay, torna in campo l'Italia di Lippi, che affronta oggi alle 16 la Nuova Zelanda nella seconda gara del girone F. Per provare a risolvere il problema del gol, il tecnico azzurro passa al 4-4-2, con Marchisio e Pepe esterni di centrocampo e Iaquineta-Gilardino coppia d'attacco.

Negli incontri di ieri, l'Olanda ha superato 1-0 il Giappone ottenendo il biglietto per gli ottavi, mentre la vittoria della Danimarca sul Camerun ha sancito l'eliminazione degli africani. Pareggio, infine, tra Australia e Ghana.

nello Sport

ROMA Berlusconi è disposto a piegarsi (un po', non troppo) pur di condurre in porto la legge in fretta. Insomma, il Cavaliere apre alle modifiche sul ddl intercettazioni, ma non demorde: è necessario approvare al più presto il provvedimento che limita l'uso e la pubblicazione delle intercettazioni. E pur non fissando un termine per il varo del ddl da parte del Parlamento ammonisce affinché si evitino «le calende greche».

Il premier sceglie i «Promotori della libertà» per inviare questo messaggio, dopo che il Pdl ha deciso di dare il via libera a quei ritocchi per la legge chiesti con determinazione dai finiani e dall'opposizione. «Dobbiamo impedire che questo provvedimento subisca la triste sorte che di solito tocca alle leggi che non piacciono alla sinistra e ai suoi pm

politicizzati. Cambiamola - dice il premier in un videomessaggio - emendiamola, rivediamola, ma approviamola: è nell'interesse di tutti, altro che casta».

Silvio Berlusconi, che ci tiene a sottolineare la lealtà di Umberto Bossi («alleato sicuro»), ribadisce l'importanza del ddl sulle intercettazioni (ora all'esame della Camera): in Italia - a dispetto di quello che dice l'Anm - potrebbero esserci anche 10 milioni di persone spiati, cifre - sostiene - che non hanno eguali nel mondo». Cinque giorni fa, aveva parlato di 7 milioni e mezzo. I magistrati smentiscono: l'Anm di Palermo parla di «cifre mistificate perché sono tante le utenze sotto ascolto, ma relativamente poche le persone fisiche controllate».

a pagina 3

INCHIESTA G8

Corruzione: indagati il cardinale Sepe e Pietro Lunardi

■ A PAGINA 4

PRESSIONI USA

La Cina apre: il cambio dello yuan sarà flessibile

■ A PAGINA 34

NASCE «LIBERAMENTE»



La Gelmini fonda la nuova «area» berlusconiana all'interno del Pdl

■ MUZZI A PAGINA 2

Pomigliano, fiaccolata per l'accordo

In 5.000 a sostegno dell'intesa con Fiat in vista del referendum. Tensione con i Cobas

NEL BRESCIANO



Uffici postali: aperture estive a «singhiozzo»

■ A PAGINA 13

POMIGLIANO C'è chi parla di successo, chi di flop. Certo ci si aspettava qualcosa di più incisivo. Un improvviso temporale ha fatto chiudere in anticipo la fiaccolata dei lavoratori dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco che chiedono il «sì» all'accordo tra azienda e sindacati nel referendum di martedì prossimo. Al corteo per il sì avrebbero preso parte almeno 5mila persone secondo gli organizzatori.

Tanti gli striscioni e gli slogan che hanno accompagnato la manifestazione. «Pomigliano Pomigliano» urlato contro una decina di Cobas che li avevano accusati di essere «servi dei padroni» creando momenti di tensione. «Speriamo in un sì che dia un futuro non solo allo stabilimento, ma all'intero Sud» hanno detto gli organizzatori.

Per la Fiom, che ribadisce il suo no all'accordo, non più di 700 le persone che hanno partecipato al corteo. Per Andrea Amendola, segretario provinciale della Fiom, la manifestazione è stata un flop ed ha dimostrato che i lavoratori non si fanno abbindolare. «Vogliono lavorare, ma vogliono anche i loro diritti».

a pagina 4

DOMANI IN EDICOLA



■ GdB Lavoro: consigli e idee

IL SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	VALCAMONICA	20
INTERNO	4	SEBINO FRANCIACORTA	21
ESTERO	5	SPORT	27-33
BRESCIA		ECONOMIA	34-37
E PROVINCIA	6-7	GDB AGRICOLTURA	38
LA CITTÀ	8-12	CULTURA	43
LA PROVINCIA	13-16	SPETTACOLI	44-47
BASSA	17	AGENDA	48-49
GARDA	18	NECROLOGIE	50
VALTROMPIA E LUM.	19	LETTERE	51

Maturità, domani per 7.500 è «notte prima degli esami»



BRESCIA Sono 7.500, di 410 classi e compresi 1.179 esterni, gli studenti bresciani dell'ultimo anno delle superiori che martedì affronteranno la prima prova dell'esame di maturità. Si parte con il tema di italiano, il 23 la prova di indirizzo e il 25 il quizzone. Ultime ore di studio, ultimi consigli in vista dell'esame. Sul web impazzano intanto le ipotesi delle tracce dei temi. E il ministro Gelmini anticipa che dal 2012 nella terza prova saranno inseriti nuovi test a risposta multipla.

a pagina 6

Maturità, impegno per gli studenti

lotto	
ESTRAZIONE DEL 19/06/2010	
BARI	75 5 80 3 56
CAGLIARI	77 66 34 57 53
FIRENZE	43 2 57 45 65
GENOVA	50 14 52 51 80
MILANO	16 3 9 75 6
NAPOLI	37 82 76 84 35
PALERMO	67 34 20 13 31
ROMA	77 84 22 26 71
TORINO	80 51 28 39 20
VENEZIA	16 74 6 36 45
NAZIONALE	46 18 52 28 29
10 e lotto	
COMBINAZIONE VINCENTE	
2 3 5 14 16 34 37 43 50 51	
52 57 66 67 74 75 77 80 82 84	
superlotto	
COMBINAZIONE VINCENTE	
3 8 10 12 22 32 50	
NUMERO JOLLY	58
NUMERO SUPERSTAR	87
Totale montepremi	€ 87.270.952,62
nessun vincitore con «4+1»	
ai 35 punti «5»	167.538
ai 3.654 punti «6»	160.37
ai 112.974 punti «3+»	10,37
jackpot a riporto	€ 89.000.000,00

Corioni: «Basta progetti, voglio i fatti»

Il presidente del Brescia incalza l'Amministrazione: «Lo stadio è un problema di Paroli»

SERIE D



Grande Montichiari: è campione d'Italia

■ A PAGINA 33

BRESCIA «È tempo di fare seguire i fatti alle parole». Non crede più ai progetti sulla carta né alle promesse degli amministratori Gino Corioni, che all'indomani dal vertice in Loggia - dove la figlia Antonella ha toccato con mano disegni e numeri dell'operazione Parco dello sport - fa il punto sul nodo nuovo stadio, un problema «del sindaco Paroli e non del Brescia Calcio». Sì, perché secondo il «pres» sono molti gli orizzonti cui il sindaco dovrebbe guardare: la città «che si vergogna di non avere uno stadio adeguato alla sua civiltà e al suo sviluppo socio economico».

Ma anche la tifoseria «che vorrebbe giustamente pensare più in grande di quanto non sia riuscita a fare negli ultimi anni». E lo scetticismo regna anche sulla possibile gestione del Brescianello: «C'interessano tante cose e ovviamente anche la gestione di un centro sportivo, ma sono deluso dalle troppe parole sentite negli ultimi vent'anni. Basta, è il momento di agire».

a pagina 7

Superofferte Arredogiardino
Barbecue a gas 4 fuochi con piezelettrico, griglia di cottura in acciaio inox, dimensioni 102x43xh83
a €399,00

DOMENICA APERTO

FLORARICI
Via Labirinto, 243 - Brescia
Aperto tutti i giorni 8.30/19.30 orario continuato
Domenica e festivi compresi

Promozione valida 15 giorni